

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, dal martedì al sabato, Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500, la domenica con Finito Tammerciato, Lire 1.800.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 25/29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338201; Fax 0832/338224. Cronaca di Lecce: 0832/338206-9; Sport: 0832/338221-3; Interni/Esteri/Economia: 0832/338232-4; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. Redazione di BRINDISI: via Conserva, 2. Tel.

0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - c/c postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: A. MANZONI & C.S.p.A. - via Nervesa, 21 - 20139 MILANO - Tel. 02/574941.

Mercoledì 29 settembre 1999
Anno XXI - N. 228
Lire 1.500* Euro 0,77

IL CASO BRINDISI

Più polizia in città La Finanza: 007 per il contrabbando

Lotta al contrabbando con gli 007. È quanto ha chiesto il comandante della Finanza, Mosca Moschin. Intanto il questore di Brindisi, Paolo Scarpis, promette maggiori controlli in città.

DI NAPOLI a pag. 7

LA SECESSIONE DALLA LEGALITÀ

di MICHELE DI SCHIENA

Alla fine dello scorso anno l'esplosione del caso Forleo con le conseguenti polemiche mise Brindisi sotto i fari dell'attenzione nazionale provocando diagnosi spesso impietose come quello di Massimo dell'Omo che su "La Repubblica" del 29 novembre '98 descriveva il dramma della città come "frontiera, il sentirsi limite geografico e psicologico, l'essere pronti a qualsiasi cambiamento, alla tolle-

(Continua a pag. 8)

LA GUERRA AI PENTITI SERVE ALLA MAFIA

di ANTONIO MARUCCIA
magistrato antimafia

Una tavola rotonda sul rilancio della lotta alle mafie, organizzata dai democratici di sinistra a Modena, nell'ambito della festa nazionale dell'Unità, ho dato un contributo sul tema dei collaboratori di giustizia, perchè ritenevo utile, in una sede così qualificata (con Giancarlo Caselli e il Procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, partecipavano i parlamentari Folea, Leoni, Lumia e Fava oltre al Commissario anti-

(Continua a pag. 9)

«L'Adriatica non abbandonerà Brindisi»

Ma Frugis cerca conferme al ministero dei Trasporti

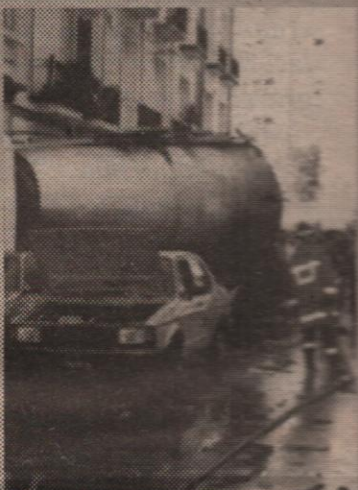


Paolo Chenda, amministratore delegato dell'Adriatica (a sinistra l'agenzia di Brindisi) ha dichiarato che la compagnia di bandiera non abbandonerà il porto di Brindisi. Ma il suo dietro-front però non convince. Il presidente della Provincia di Brindisi, Nicola Frugis, ha dichiarato: «A decidere sulla presenza dell'Adriatica a Brindisi sarà il ministro Treu. A lui mi rivolgo, assieme ai colleghi di Lecce e di Taranto, per ottenere conferme»

SISTO
in Cronaca

BOMBA DI GAS

Terrore a Taranto due morti, un ferito



Bomba di gas ha provocato due vittime e un ferito nel centro di Taranto
Alle pagg. 2 e 3

Dura risposta della neuropsichiatra dell'Asl alla direzione della scuola "Camassa"

«Non si rifiuta un'alunna difficile»

AUTUNNO CALDO A OSTUNI

I Ds aprono la crisi Valente si dimette

Autunno caldo al Comune di Ostuni: i Ds provocano le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, Valente.

QUARANTA in Cronaca



Il Municipio di Ostuni

«La scuola deve garantire il diritto allo studio e all'integrazione. Nel caso dell'alunna dell'elementare "Camassa", ciò non avviene. Una bambina definita "difficile" viene rifiutata dalla scuola, non si sente accettata. E ciò aumenta la sua aggressività». Dura accusa della coordinatrice del Dipartimento handicap Asl, la neuropsichiatra Graziella Di Bella, nei confronti della direzione didattica della "Camassa".

In Cronaca

GAGLIANO

Estradato il killer della dottoressa



Giovanni Pucci, accusato di aver ucciso Maria Monteduro, è da ieri in Italia
Alle pagg. 4 e 5

Fingermi finanzia la tua Seat

Nuova Seat Cordoba
Abbiamo riscritto la legge di gravità.
Nuova Seat Cordoba
Da L. 22.000.000

SEAT

UNICA CONCESSIONARIA PER BRINDISI E PROVINCIA
Auto Caracciolo s.r.l.
vendita - assistenza - ricambi

BRINDISI
Via E. Fermi, 15 (Zona Ind.)

SQUINZANO (LE)
Via R. Sanzio, 5

TV LOCALI

La sfida dell'audience si gioca sullo sport

Le televisioni locali di Puglia si preparano alla sfida degli ascolti d'autunno. Nuovi programmi e nuovi tg e spazio allo sport, anche se l'arma più utilizzata per conquistare il pubblico sembra essere ancora il vecchio talk show.

CALCIO

Conticchio e Piangerelli «Pensiamo al Bologna»

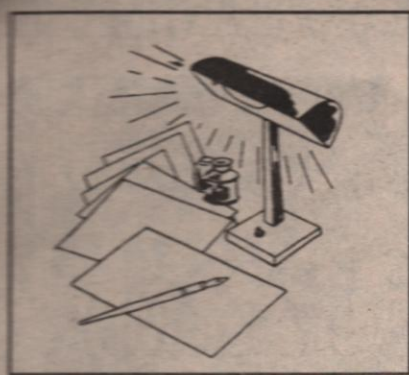
Conticchio e Piangerelli si mettono alle spalle l'impresa contro la Juve e spostano l'obiettivo sulla trasferta di Bologna: «Ora pensiamo solo a quella». Multa di 15 milioni alla società per intemperanze dei tifosi nella gara di sabato.

SIPERSIDIS

il piacere di fare la spesa

Sorvidi:
da Sidis ci sono prezzi puliti!





LETTERE/L'ETICA DEL LAVORO E I CATTIVI ESEMPI DELLA CLASSE DIRIGENTE

L'impiegato impara a rubare quando il capo non è da meno

Le lamentele del Lecce e i prezzi delle curve

Gentile vicedirettore, in occasione della partita Lecce-Juventus e anche della partita Lecce-Milan i biglietti di ingresso allo stadio sono stati aumentati rispetto ai prezzi fissati ad inizio stagione dalla società. Mi sono recato ai botteghini dello stadio per acquistare due biglietti di curva ed ho notato con disappunto che si è applicato il diritto di prevendita anche su questi biglietti, che la società vende direttamente ai botteghini dello stadio. Mi sembra una cosa del tutto ingiusta, perché il diritto di prevendita dovrebbe essere esercitato dalle sole tabaccherie e dai bar autorizzati, ma non andrebbe esercitato quando è la stessa società a vendere i biglietti. So benissimo, che l'Us Lecce ha agito nel rispetto delle regole, infatti è tenuta a conservare dei tagliandi da mettere in vendita il giorno della partita presso lo stadio per coloro i quali volessero acquistarli senza pagare la prevendita. Però è anche risaputo che in quel giorno solo una piccolissima parte di biglietti sono disponibili e nessuno è disposto a correre il rischio di non trovarne. Così, all'aumento che la società già applica (di cinquemila lire per un biglietto di curva) se ne aggiunge un altro di minore entità economica (duemila lire) ma nel principio più pesante del primo. Nonostante ciò, spesso la

Il caso, apparso sui giornali alcuni giorni fa, di quell'impiegato nella cui casa hanno trovato materiale di cancelleria del valore di svariati milioni, ha suscitato in me una certa compassione nei confronti del povero sfortunato e mi ha fatto nello stesso tempo sorridere. Compassione perchè l'episodio conferma che è sempre chi ruba la mela quello che viene punito; ho sorriso perchè, se le guardie di finanza cominciassero ad ispezionare tutte le case degli amministratori di Enti pubblici, altro che materiale di cancelleria troverebbero; pensate al rinnovo degli arredamenti negli uffici, agli acquisti di macchinari vari, di computer e via discorrendo: «Questo negli uffici e questo a casa mia» è la prassi ormai consolidata, di cui nessuno più si meraviglia; tutti sanno che le cose vanno in questo modo e tacciono, perchè il parlarne non serve

a niente. Del resto io finisco con il giustificare questa gente, in quanto l'esempio viene dall'alto e l'esempio trascina. Se si prendono tangenti miliardarie sugli appalti, e i processi a riguardo durano decenni, per chi ha goduto dei benefici, continua imperturbato a goderne, se nella recente relazione la Corte dei Conti ha lamentato la presenza di "delinquenti" nella pubblica amministrazione che non vengono licenziati, perchè il modesto impiegato-amministratore non deve "fare la cresta" sulle commissioni, sugli acquisti e trarne un vantaggio personale? Il discorso che il cittadino fa è questo: rubano i potenti, rubano miliardi e non vanno in galera; perchè io debbo essere il più scemo?

Dora Liuzzi
(Lecce)

società si lamenta della scarsa presenza del pubblico leccese allo stadio. Questa è la conseguenza dei prezzi che la società ha stabilito. Non si può ignorare il fatto che siano troppo onerosi soprattutto per le tasche dei giovani della nostra provincia, a favore dei quali non viene proposta nessuna agevolazione. Attorno alla squadra c'è molto interesse, ma la presenza allo stadio non lo dimostra, ostacolata da prezzi che rendono proibitiva la domenica pomeriggio allo stadio per un giovane delle nostre parti. Si tenga presente che molti vivono in provincia e agli altissimi prezzi dei biglietti devono aggiungere anche le

spese per recarsi allo stadio. Tutto considerato si raggiunge una cifra che, visto il costo della vita dalle nostre parti, è davvero eccessiva. Se davvero l'Us Lecce tiene alla presenza del pubblico, mi chiedo perchè non sono state studiate formule mirate ad aumentare la presenza dei giovani allo stadio? Non si potevano diversificare i prezzi per agevolarli? Possibile che una società, guidata da esperti di marketing e uomini altamente professionali, che ben conoscono la realtà dei giovani salentini, non abbia realmente capito la situazione?

Marcello Chiriaco
(Soletto)

La crisi del turismo non è frutto della guerra

Il turismo nel Salento, per le note avversità, ha avuto un calo. Ma non attribuirei tutte le colpe alla guerra del Kosovo, alle immagini televisive degli sbarchi dei clandestini. Le cause sono più profonde. Manca la professionalità negli operatori turistici, mancano le strutture, manca soprattutto una programmazione. Le offerte di pacchetti di accoglienza da noi non

esistono. Non si sviluppa, come avviene altrove, l'agriturismo e assistiamo invece all'abbandono di quei capolavori storici quali sono le masserie che dovevano essere il nostro asso nella manica, come lo sono i casolari umbri e toscani o le ville del Veneto. Non parliamo poi delle carenze nel campo del turismo all'aperto: pochi i campeggi funzionanti e alcuni, come quello da un passato glorioso, il campeggio internazionale di San Cataldo, situato in una bellissima pineta, da anni ridotto a ricettacolo di immondizie.

Francesco Tondo
(Lequile)

Salvata da un infarto Grazie a quei medici

Egregio dottore, questo mio scritto è per segnalare al vostro giornale, con la speranza che venga pubblicato, un fatto a me accaduto il giorno 17.8.99 mentre mi trovavo in vacanza a Torre S. Giovanni. Quel giorno ero in spiaggia con la mia famiglia e degli amici quando alle 17.30 mia moglie Cinzia di 37 anni veniva colta da un infarto, portata al pronto soccorso poco distante dalla spiaggia, dopo le prime cure veniva trasportata all'ospedale di Casarano, e sottoposta a Ecg dove veniva accertato l'infarto, indirizzata con urgenza al reparto cardiologico veniva sottoposta a terapia intensiva, e grazie a Dio e al pronto intervento dei medici veniva salvata. Voglio ringraziare i medici e gli infermieri della Divisione di cardiologia unità coronarica per la loro umanità, disponibilità, un grazie al primario prof. G. Pettinati che sa dare al suo reparto la professionalità e la competenza, ma un grazie particolare al dott. Antonio Marzo che ha prestato le prime cure a mia moglie strappandola alla morte.

Fabrizio Marinelli
(Milano)

Quotidiano

TUTTO MERCATO

SETTIMANALE PUGLIESE DI ANNUNCI ECONOMICI

RUBRICA: VENDO COMPRO

Testo: (Non più di 20 parole da comporre a macchina o a stampatello)

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____ Tel. _____

Consegnate questo annuncio o spedite in originale solo ai seguenti indirizzi:

BRINDISI - TUTTOMERCATO, A. Manzoni & C., Via Palma, 4
LECCE - TUTTOMERCATO, Viale Degli Studenti (pal. Casto) - Tel. 0832/240041
TARANTO - TUTTOMERCATO, Via XX Settembre, 3

E inoltre presso le seguenti rivendite di giornali:

BRINDISI - SCARDICCHIO VITALIANO P.zza Sapi; SILVESTRO COSIMO Via C. Battisti, 2; SCARDICCHIO BIANCA Via Appia, 316. MESAGNE - RAHO PIETRO Via Falcone, 4. FRANCAVILLA - BARBARO COSIMO C.so Umberto, 1. S. PIETRO V. - DE GAETANO ELENA Via Stazione, 9. S. VITO DEI N.NNI - SEMERARO FRANCESCO Via Mesagne, 24. OSTUNI - CISARIA MICHELE P.zza Italia, 30. FASANO - ANCONA ADAMO Via Roma, 72. CEGLIE MESSAPICA - STOPPA GRAZIA P.zza S. Antonio, 4. GALLIPOLI - TAURINO ROBERTO C.so Roma, 91. NARDO - CARRINO MARIA Via Galante, 19. COPERTINO - CALASSO VANTAGGIATO s.n.c. Via Menga, 12. GALATINA - APOSTROPHE C.so Di Portulacco, 4. MAGLIE - DE GIOVANNI GIAMPIERO Via Conciliazione, 1. CASARANO - RAUSA LEONARDO Via Matino, 10. SQUINZANO - ZINGARELLI FABIO Via Manzoni, 2. GALATONE - FILONI LUIGI Via Pagliarulo, 24. TRICASE - DE FRANCESCO LUIGI P.zza V. Emanuele, 12. TARANTO - VENTAPANE LUIGI Via Dante, 77. Via 1° aprile, 30. MASCARA

DALLA PRIMA

di MICHELE DI SCHIENA

ranza di ogni possibile aggressione, alla sfida, alla connivenza, alla collusione per l'arricchimento personale o per quieto vivere".

Una descrizione della situazione di Brindisi parziale ed ingenerosa: parziale perchè non metteva in risalto le ragioni storico-politiche del degrado civile e della illegalità di una città sempre "usata" da larga parte della classe politica nell'avvicinarsi dei "colori" e dei "volti"; ingenerosa perchè non coglieva i tanti aspetti positivi della cultura brindisina intessuta dei valori della solidarietà e della accoglienza, della laboriosità e della tolleranza.

Ma c'era qualcosa di vero nella cruda e ruvida analisi di Dell'Omo dal momento che quanto è accaduto sul piano della politica (anche quest'estate nella vicenda amministrativa) e quanto accade nel campo della criminalità viene assorbito con una tolleranza ed una rassegnazione che l'opinione pubblica locale dovrebbe mettere finalmente al bando.

Ha ragione il «Quotidiano» quando afferma che Brindisi è diventata praticamente un "Far West", anche se come dice D'Alema l'Italia ancora non lo è: è vero, lo Stato non c'è come tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma neppure ci sono

La diserzione dalla legalità

Istituzioni capaci di fare una politica degna di questo nome in direzione della promozione civile e sociale.

Il fatto è che da noi la criminalità organizzata e quella cosiddetta comune sono manifestazioni, certo distinguibili, dello stesso rifiuto dell'etica e della legalità costituzionali ed hanno la medesima origine nei guasti prodotti dalla degenerazione del potere politico, dall'esplosione di una cultura consumistica che ha creato bisogni artificiali in fasce sociali originariamente povere, nonché da una industrializzazione "forzata" e senza futuro in una realtà segnata dalla mortificazione delle vocazioni territoriali.

Senza un simile approccio di analisi esteso al momento socio-politico non è possibile capire il fenomeno della criminalità a Brindisi e neppure comprendere come siano da noi attecchite gravi forme di delinquenza associata estranee ad una cultura che si nutre di mitezza e di rispetto per le istituzioni.

È tempo che lo Stato e le istituzioni locali si rendano conto che nel Brindisino è in atto una vera e propria "se-

cessione" dalla legalità che può essere combattuta, nel medio e lungo periodo, con una politica di alto profilo che si ispiri finalmente ai valori della giustizia e della promozione umana e, nell'immediato, con una azione rivolta a migliorare gli strumenti operativi della polizia giudiziaria e della magistratura e con una particolare attenzione, per un efficace controllo "fisico" del territorio, alle esigenze della polizia di prevenzione e di sicurezza, settore spesso trascurato perchè non fa notizia e non fa fare carriera. E sì, questa criminalità deve essere combattuta tenendo presente che essa esce sovente dai propri confini e, indossando i migliori abiti borghesi, cerca referenti ed appoggi fuori di sé nei settori deviati della politica, delle istituzioni e della finanza e stabilisce, quando trova questi referenti, rapporti che producono nella società civile malaffare e corruzione.

L'emergenza criminale, come da tempo va denunciando «Quotidiano», è gravissima e sorprende che gli organi preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza siano spesso portati a minimizzare per un "burocratico" istinto di difesa nei confronti di denunce che andrebbero invece riguardate come atti di sostegno, di collaborazione e di stimolo.